

ADECCO ITALIA S.p.A.

**Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società
ADECCO GROUP AG**

Sede in Via Tolmezzo 15 – 20132 Milano
Capitale sociale Euro 2.976.000 i.v. – Socio Unico
Registro Imprese di Milano e Codice Fiscale 13366030156

Relazione sulla gestione al bilancio al 31/12/2024
Gli importi presenti sono espressi in Euro

Il bilancio al 31/12/2024, formato dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, è stato redatto nel pieno rispetto delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile, come modificate dal D.Lgs 139/2015.

Il settore e l'andamento della gestione

Nel 2024 l'espansione economica dell'Italia si è sviluppata allo stesso ritmo osservato nel 2023, ponendosi anche in linea con la media dell'Area Euro. Stando agli ultimi dati ISTAT, il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 2,2 migliaia di miliardi di euro correnti, con una crescita in volume dello 0,7% (fonte: Istat, *PIL e indebitamento AP – anni 2022-2024*, 3 marzo 2025).

La maggiore spinta positiva alla crescita è arrivata dalla domanda nazionale al netto delle scorte e dalla domanda estera netta, mentre la variazione delle scorte ha apportato un contributo leggermente negativo. Si tratta di una dinamica speculare rispetto a quella rilevata nel 2023.

La crescita, sia pure contenuta, dell'economia è stata accompagnata dall'aumento generale dell'occupazione e dei redditi, mentre il rapporto tra indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e PIL è migliorato significativamente rispetto all'anno precedente, scendendo al -3,4%.

Le Costruzioni si sono distinte per il quarto anno consecutivo tra i settori più dinamici dell'economia italiana, facendo registrare un incremento del valore aggiunto ai prezzi base dell'1,2%. La forte dinamica positiva osservata in seguito al periodo di emergenza pandemica si è comunque stabilizzata. L'Industria in senso stretto ha invece sperimentato una lieve contrazione nel valore aggiunto generato, chiudendo l'anno con un risultato complessivo del -0,1%.

Anche la crescita dei Servizi è apparsa in frenata. L'incremento nel valore aggiunto ai prezzi base generato nel 2024 è stato pari al +0,6%, dato quasi dimezzato rispetto al +1,1% del 2023 e decisamente inferiore rispetto al +5,5% osservato nel 2022.

Tra le componenti dei Servizi i risultati più positivi sono associati ad Attività immobiliari (+2,7%) e Attività professionali, scientifiche e tecniche,

amministrative e servizi di supporto (+1,8%), mentre per Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali si registra una flessione del -1,1%.

Per il secondo anno consecutivo è poi migliorata la ragione di scambio con l'estero, come risultato di un deflatore delle esportazioni di beni e servizi invariato a fronte di un calo del deflatore delle importazioni (-1,8%).

Nel 2024, il PIL italiano è cresciuto moderatamente, trainato dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. Nel primo trimestre l'aumento è stato dello 0,3% congiunturale e 0,7% tendenziale, sostenuto da tutti i comparti produttivi e dalla domanda estera. Nel secondo trimestre la crescita congiunturale è rallentata (+0,2%), mentre quella tendenziale è salita a +0,9%, con un calo dell'Industria (-0,5%). Il terzo trimestre ha visto una stagnazione congiunturale e un rallentamento tendenziale (+0,4%), con l'Industria in calo (-0,7%) e i Servizi in lieve aumento (+0,2%). Nell'ultimo trimestre il PIL è tornato a crescere leggermente (+0,1% congiunturale, +0,6% tendenziale) grazie ai consumi, agli investimenti e alla domanda estera netta, con una ripresa dell'Industria (+0,9%) che ha compensato le flessioni precedenti (fonte: Istat, *Conti economici trimestrali*, I, II, III e IV trimestre 2024).

Nel 2024 è proseguita la crescita dell'occupazione in Italia del +1,5% in un anno. La crescita dell'occupazione che si sta manifestando senza interruzioni dal 2021 è proseguita dunque lungo tutto il 2024. Il picco è stato inquadrato a dicembre, quando il dato mensile occupazionale (comprensivo della classe over 64) ha registrato un incremento dell'1,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In linea con questo andamento il numero dei disoccupati è sceso ancora, arrivando a -14,6% su base annua. A fronte di questi andamenti positivi il dato degli inattivi con età compresa tra 15 e 64 anni, dopo tre anni consecutivi di forte calo, nel 2024 è tornato a crescere dello 0,5%.

La crescita dell'occupazione ha interessato soprattutto i dipendenti a tempo indeterminato (+508 mila, pari a +3,3% su base annua) e, con minore intensità, gli indipendenti (+47 mila, +0,9%); sono risultati invece in netto calo i dipendenti a termine (-203 mila, -6,8%). È proseguito nel 2024 anche l'andamento in aumento, già osservato nei tre anni precedenti, del lavoro a tempo pieno (+508 mila, +2,6%), mentre è diminuito rispetto all'anno precedente il tempo parziale (-156 mila, -3,7%).

Al di là dei risultati positivi che il mercato del lavoro italiano sta registrando, il confronto europeo mostra l'Italia in posizione di debolezza (fonte: Eurostat, *Labour market flows in Q4 2024*, 14 marzo 2025). L'Italia è ultima tra i 27 Paesi Ue per tasso di occupazione. L'andamento positivo dell'occupazione registrato nel corso del 2024 (al pari di quanto osservato per il 2023) è dipeso in larga parte dalle coorti occupazionali più anziane, compresi gli ultrasessantacinquenni, che hanno continuato a permanere nel mercato del lavoro per effetto delle norme sull'innalzamento dell'età pensionabile e sui disincentivi ad uscire anticipatamente dal lavoro. Tali provvedimenti hanno modificato il costo opportunità di andare in pensione prima del termine rendendolo più svantaggioso.

La crescita occupazionale trainata dagli effetti demografici, dai laureati e dagli stranieri non sta producendo una corrispondente crescita del valore aggiunto. Gli ultimi dati disponibili (relativi al 2023) indicano un aumento delle ore lavorate in Italia maggiore del valore aggiunto ed una conseguente flessione della produttività del lavoro (-2,5%) presente in tutti i settori, inclusa l'Industria (dove è scesa addirittura del 3,1%).

Nel corso del 2024 il numero medio mensile di occupati in somministrazione è stato pari a 485 mila unità, contro le circa 499 mila registrate in media nell'anno precedente, registrando un calo tendenziale del 2,8%. Dal 2022, l'anno in cui la somministrazione ha raggiunto il suo massimo storico il calo è stato pari al 5,8%.

La dinamica complessiva della somministrazione nel 2024 è stata determinata soprattutto dal calo della componente a termine, che ha proseguito il trend discendente in corso dal 2023, viceversa il lavoro tramite Agenzia ha continuato a beneficiare dell'incremento dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato che hanno continuato a crescere nel corso dell'intero anno, toccando a dicembre 2024 un nuovo picco storico, con un +5,9% rispetto al valore dello stesso periodo del 2023. La dinamica positiva dei somministrati a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato ha portato a dicembre 2024 l'incidenza di questo gruppo sul totale al 31,6%, contro il 29,1% registrato nello stesso mese dell'anno precedente.

In termini di volumi occupazionali, con il calo su base annua del -2,8%, la somministrazione nel suo complesso si è mossa in controtendenza rispetto al mercato del lavoro in generale, che ha continuato a segnare invece performance positive nel corso di tutto il 2024 (+1,5%).

Se si analizza la somministrazione distinguendo le due componenti a termine e a tempo indeterminato si osserva però che la crescita dei tempi indeterminati evidenziata innanzi è ben superiore all'andamento registrato parallelamente dalla stessa componente nel mercato del lavoro (+3,3%), mentre a fronte di un calo del lavoro a termine nell'intera economia (dato medio mensile su base annua) pari a -6,4%, il calo medio annuo della somministrazione a termine è stato pari a -5,8%. (Fonte: Assolavoro Datalab).

La società ha registrato un aumento del valore della produzione pari allo 0,2%, passando da 2.450,6 milioni di Euro del 2023 a 2.456,5 milioni di Euro del 2024.

Per quanto concerne i rimborsi riconosciuti da Formatemp, il fondo di formazione obbligatorio per la formazione dei lavoratori temporanei, classificato nella voce "Altri ricavi", si è registrata un aumento pari al 3,9%, passando da 46,5 milioni di Euro del 2023 a 48,4 milioni di Euro per l'esercizio 2024.

La differenza tra valore e costi della produzione è pari a 85,4 milioni di Euro, segnando una riduzione del 6,3% verso l'anno precedente, quando si era attestata a 91,2 milioni di Euro.

Tra le variazioni più significative nella struttura dei costi segnaliamo un aumento complessivo dello 0,2% di salari e stipendi ed oneri sociali, che include un incremento del 7,2% relativo al personale di struttura. Per quanto riguarda la voce relativa all'accantonamento per svalutazione dei crediti, l'importo si è confermato in linea con quanto registrato nell'anno precedente.

Il risultato prima delle imposte è positivo per 109 milioni di Euro, mentre nel 2023 ammontava a 101,1 milioni di Euro.

Questi risultati hanno prodotto un utile dopo le imposte per un importo di 77,2 milioni di Euro, contro un utile di 72 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Eventi di rilievo intervenuti in corso d'esercizio e dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2024, è stata avviata un'operazione di riorganizzazione di parte delle attività amministrative afferenti la struttura centralizzata di gruppo in favore di un centro servizi locato in Bulgaria (Sofia). Tale operazione, divenuta efficace con decorrenza 1 luglio 2024, ha comportato il trasferimento in capo al centro servizi locato in Bulgaria di una porzione delle attività transazionali afferenti principalmente alle funzioni della contabilità fornitori e contabilità clienti con rilevanti riflessi sulla riorganizzazione delle attività afferenti la funzione amministrativa della società controllante. Gli impatti di tale operazione, in termini di assestamento dei processi oggetto di trasferimento e di riassetto organizzativo, appaiono ancora significativi e si stima lo saranno per l'intero esercizio 2025. Pertanto, alla luce delle maggiori complessità amministrative che derivano anche dalla qualificazione, quantificazione e gestione dei rapporti tra società del gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Adecco Italia S.p.A. si è avvalso della facoltà di convocare l'Assemblea per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 usufruendo del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura del medesimo, così come previsto dall'art. 2364 del c.c. e dall'art. 27.3 dello Statuto Sociale.

Inoltre, in data 27 dicembre 2024, al fine di una migliore gestione della liquidità, è stato stipulato un contratto di factoring pro-soluto, avente ad oggetto un portafoglio ristretto di crediti. Il valore totale dei crediti ceduti al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 36,7 milioni. L'operazione è stata classificata come cessione pro-soluto a titolo definitivo con conseguente derecognition del credito nell'esercizio. Il costo dell'operazione è stato di Euro 224 migliaia, rilevato come factoring fees tra gli oneri finanziari nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Non si segnalano eventi di rilievo occorsi dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2025 tutti gli osservatori nazionali ed internazionali prevedono una crescita del Prodotto Interno Lordo italiano leggermente più marcata rispetto a quanto osservato nel 2024. A novembre dello scorso anno, la Commissione europea ipotizzava per l'Italia una crescita del PIL in volume del +1,0% nel 2025; la più recente nota di previsione Istat fa riferimento invece ad una dinamica positiva più moderata, come attestato dal dato di crescita attesa pari a +0,8% (fonte: Istat, *Prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025*, dicembre 2024).

Le previsioni Istat descrivono un contributo nullo della domanda estera sul PIL nel 2025: ad un aumento atteso del 2,5% nelle esportazioni è infatti associato un incremento previsto del 2,7% nelle importazioni, che dovrebbero tornare in salita dopo il calo registrato nel 2024 (fonte: Istat, *Prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025*, dicembre 2024).

Secondo la Commissione, a contribuire in modo positivo alla crescita economica italiana sarà l'ulteriore accelerazione della spesa legata al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che accompagnata da condizioni di finanziamento più favorevoli dovrebbe stimolare gli investimenti. È previsto un incremento anche dei

consumi delle famiglie (fonte: Commissione europea, *European Economic Forecast – Autumn 2024*, novembre 2024).

Anche per l'Italia tutti gli osservatori sottolineano l'incertezza delle previsioni a causa dell'accentuata instabilità che caratterizza lo scenario internazionale e che avrà comunque effetti negativi sia sulla domanda estera che su quella interna. L'evoluzione attesa dipenderà soprattutto dagli impatti economici della guerra commerciale internazionale in atto: l'Unione europea ha reagito con dure contromisure tariffarie ai dazi del 25% imposti dall'Amministrazione Trump sulle importazioni di acciaio e alluminio. Così come dichiarato dalla stessa Von Der Leyen, la guerra commerciale potrebbe provocare interruzioni delle catene di approvvigionamento, instabilità occupazionali e aumenti di prezzo per i consumatori (fonte: The Guardian, *EU retaliates against Trump tariffs with €26bn 'countermeasures'*, 12 marzo 2025). Nuovi rincari su materie prime e altri beni importati potrebbero, inoltre, innescare una dinamica di aumento dei prezzi più elevata, che influirebbe sulla domanda di beni e servizi e quindi sull'andamento di occupazione, salari e margini di profitto (fonte: Banca d'Italia, *Bollettino Economico 1/2025*, gennaio 2025).

Per quanto riguarda le dinamiche del mercato del lavoro nazionale attese per il 2025, in un quadro di incertezza e bassa crescita prevista sia per l'Italia che per la Ue, le stime sull'occupazione descrivono un andamento abbastanza piatto. Il mercato del lavoro italiano che si caratterizza per bassi livelli salariali e bassa produttività anche in un quadro di crescita modesta dell'economia potrebbe, comunque, continuare a generare incrementi occupazionali anche superiori al modesto dato medio di crescita del Prodotto Interno Lordo atteso, analogamente a quanto è accaduto nel 2023 e nel 2024. (Fonte: Assolavoro Datalab).

Le stime Istat per il 2025 sull'occupazione, riferite alle ULA (unità di lavoro a tempo pieno) e basate su un'ipotesi di incremento del PIL dello 0,8%, danno comunque un'indicazione di crescita del lavoro più rallentata rispetto al 2024, con un valore pari a +0,8% coerente con le previsioni di espansione generale dell'economia (fonte: Eurostat, *Labour market flows in Q4 2024*, 14 marzo 2025). Nel 2025 si evidenzerebbe quindi una dinamica di rallentamento del tasso di crescita dell'occupazione rispetto all'anno precedente.

Sull'andamento del mercato del lavoro italiano nell'anno corrente peseranno, del resto, gli effetti della congiuntura fiacca determinata dall'andamento incerto dell'economia globale, con il calo del commercio mondiale causato del conflitto ancora aperto in Ucraina, dalle tensioni in Medio Oriente e dalle guerre tariffarie e commerciali che si vanno aprendo per effetto delle politiche protezionistiche del nuovo governo statunitense, il cui impatto sarà tutto da definire. Il lavoro a termine continuerà anche nell'anno in corso a scontare la forte attenzione della domanda verso i contratti permanenti, manifestatasi chiaramente nel corso del triennio post pandemico e ancora ben presente nel primo periodo 2025, considerati meglio rispondenti rispetto alla necessità di garantire continuità occupazionale, fidelizzando i profili più utili e più difficili da reperire in un contesto di *shortage* della forza lavoro per ragioni demografiche.

Per la somministrazione la dinamica di rallentamento già registrata lungo tutto il 2024 sembra destinata a proseguire anche nel 2025 sulla scia della crescita molto modesta che interesserà l'economia, in un contesto di incertezza crescente.

sull'evoluzione e l'allargamento delle gravi crisi geopolitiche e commerciali in corso.

A gennaio 2025 gli occupati totali in somministrazione hanno registrato un calo del 3,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il dato scaturisce dai due andamenti diversi che hanno caratterizzato negli ultimi anni il contratto e che anche a gennaio 2025 si sono prodotti: l'andamento dei contratti a termine, in calo del 7,3%, e quello dei tempi indeterminati, cresciuti invece su base annua del 5,1%. (Fonte: Assolavoro Datalab).

All'inizio del 2025, il numero di lavoratori in somministrazione a tempo indeterminato sembra essersi stabilizzato, continuando però a rappresentare una risorsa strategica per le Agenzie per il Lavoro. Queste potranno così supportare la domanda, offrendo profili altamente qualificati in modo mirato e costante. Anche in un contesto di incertezza e di possibile riduzione della domanda, la somministrazione, grazie ai suoi servizi specializzati di selezione e *matching*, manterrà la capacità di fornire soluzioni competitive per il mercato del lavoro. Anche di fronte a un'economia debole, la richiesta di occupazione flessibile sarà sempre più legata alla ricerca di competenze e professionalità elevate.

Nel mercato del lavoro permarranno e si intensificheranno carenze di manodopera in settori o aree di competenza specifiche, come ad esempio per le competenze digitali o per quelle necessarie ad accompagnare quei processi che alimentano la transizione ecologica, anche in settori tradizionali. In contemporanea, emerge una forte accelerazione della domanda di competenze associate all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in tutti i processi produttivi, compresi quelli sino ad oggi al riparo dalle necessità di investimento in tecnologie come quelli dei servizi tradizionali, dell'istruzione e formazione e della sanità, oltre che in tutti i servizi alle imprese, chiamati ad accelerare lo sviluppo di complementarità tra lavoro e IA. Nel 2025 e nei prossimi anni, la carenza di offerta di lavoro continuerà a manifestarsi in modo sempre più evidente, trasformandosi in un fenomeno strutturale.

In questo contesto, la somministrazione di lavoro può avere un ruolo sempre più centrale nel mercato occupazionale. Grazie alla sua infrastruttura di intermediazione potrà essere determinante nella ricerca e selezione dei profili professionali più adatti alle esigenze delle aziende. Inoltre, il valore aggiunto della somministrazione risiederà nell'impegno formativo che il contratto stesso assume nei confronti dei lavoratori, favorendo un miglior allineamento tra domanda e offerta di competenze.

Le Agenzie per il Lavoro hanno ancora un ampio margine di crescita come strumento di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto per ridurre il *mismatch* occupazionale e migliorare l'efficienza del mercato del lavoro. I dati Istat mostrano però un lieve calo nell'ultimo anno del peso delle APL nei canali di accesso al lavoro, seppur il dato continua ad essere superiore rispetto agli anni immediatamente precedenti.

Questa situazione evidenzia la necessità di professionalizzare e potenziare i canali di intermediazione, facendo sì che le Agenzie per il Lavoro assumano un ruolo ancora più rilevante nella selezione e nel collocamento dei lavoratori per ridurre il numero di posti vacanti e migliorare l'assorbimento di forza lavoro da parte del sistema produttivo. (Fonte: Assolavoro Datalab).

In tale scenario, a livello di risk management, la Società vede come di primaria importanza continuare a mantenere un alto livello di sviluppo della propria attività

commerciale, la gestione attenta dei propri candidati, il monitoraggio continuo dei propri costi e le attività di rating del proprio portafoglio clienti (al fine di monitorare la solidità e la liquidità degli stessi), propedeutiche alle attività di recupero dei crediti.

Indicatori finanziari

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 è la seguente:

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Depositi bancari	4.499.714	1.052.816	3.446.898
Denaro e altri valori in cassa	7.595	8.465	(870)
Disponibilità liquide	4.507.309	1.061.281	3.446.028
Crediti finanziari verso Adecco Italia Holding	235.242.482	224.085.698	11.156.784
Debiti verso banche	(534.504)	(16.719.198)	16.184.694
Crediti e debiti finanziari a breve termine	234.707.978	207.366.500	27.341.478
Posizione finanziaria netta a breve termine	239.215.287	208.427.781	30.787.506
Crediti finanziari vs Adecco Group AG	371.452.471	371.530.983	(78.512)
Crediti finanziari a lungo termine	371.452.471	371.530.983	(78.512)
Posizione finanziaria netta	610.667.758	579.958.764	30.708.994

La posizione finanziaria netta si attesta a un saldo attivo di 610,7 milioni di Euro, mentre nel 2023 era pari a 580 milioni di Euro.

L'aumento della liquidità, generata dalla gestione caratteristica della società è riflesso in un aumento rispetto all'anno precedente del credito finanziario relativo al cash pooling domestico con la controllante Adecco Italia Holding di Partecipazione e Servizi S.p.A. oltre che ad una riduzione del debito verso le banche.

Principali dati patrimoniali

Di seguito si presenta lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente:

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	12.195.127	11.265.975	929.152
Immobilizzazioni materiali nette	3.358.745	3.618.584	(259.839)
Altre immobilizzazioni finanziarie	91.568	90.551	1.017
Capitale immobilizzato (A)	15.645.440	14.975.110	670.330
Crediti verso clienti (incluse le società del Gruppo)	469.790.698	433.319.743	36.470.959
Altri crediti	58.536.028	49.769.864	8.766.164
Ratei e risconti attivi	711.073	1.038.810	(327.737)
Attività d'esercizio a breve termine (B)	529.037.799	484.128.417	44.909.386
Debiti verso fornitori (incluse le società del Gruppo)	(59.027.494)	(53.543.722)	(5.483.772)
Debiti tributari e previdenziali	(103.838.361)	(99.610.263)	(4.228.098)
Altri debiti	(205.484.909)	(216.383.598)	10.898.689
Acconti	(114.195)	(197.484)	83.289
Fondi rischi	(7.512.057)	(6.760.725)	(751.332)
Ratei e risconti passivi	(1.642.326)	(1.719.681)	77.351
Passività d'esercizio a breve termine (C)	(377.619.342)	(378.215.473)	596.127
Capitale circolante netto (D = B + C)	151.418.457	105.912.944	45.505.513
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(5.894.849)	(6.196.464)	301.615
Passività a medio lungo termine (E)	(5.894.849)	(6.196.464)	301.615
Capitale investito netto (F = A + D + E)	161.169.048	114.691.590	46.477.458
Posizione finanziaria netta (G)	610.667.758	579.958.764	30.708.994
Patrimonio netto (H = F + G)	771.836.806	694.650.354	77.186.452

Il capitale circolante netto (CCN), ammonta a 151,4 milioni di Euro nel 2024 con un miglioramento rispetto al 2023 quando era pari a 105,9 milioni di Euro. Le motivazioni di tale miglioramento sono riconducibili principalmente all'aumento delle attività correnti più che proporzionale rispetto all'aumento delle passività correnti.

Il capitale investito netto (CIN) ammonta nel 2024 a 161,2 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato rilevato nel 2023, pari a 114,7 milioni di Euro.

Ulteriori indicatori finanziari

Per una migliore rappresentazione dei risultati della Società per il 2024 si riepilogano di seguito ulteriori indicatori finanziari:

- ACID TEST: rapporto tra le attività correnti (posizione finanziaria netta e attività a breve termine) e le passività a breve termine evidenziate nella tabella del capitale circolante netto. Tale indicatore è pari al 301,5% nel 2024 contro il 273,7% nel 2023;
- ROS (Return on Sales): rapporto tra risultato operativo lordo e valore della produzione. Tale indicatore è pari al 3,5% nel 2024 contro il 3,7% nel 2023;

- c) ROCE (Return on Capital Employed): rapporto tra il reddito operativo lordo e il capitale impiegato, quest'ultimo pari al totale attività al netto delle passività d'esercizio a breve termine. Tale indicatore era nel 2023 pari al 11% mentre nel 2024 è diminuito attestandosi al 13%.

Le motivazioni delle variazioni che si sono avute su tali indicatori sono riconducibili ad una riduzione del reddito operativo (per ROS e ROCE) e ad un aumento delle attività correnti (+5,5%) più che proporzionale rispetto alla riduzione delle passività correnti (-4,2%), come evidenziato dall'Acid Test.

Indicatori non finanziari

Tra gli indicatori non finanziari segnaliamo in particolare quello del valore della produzione per addetto (ottenuto come rapporto tra valore della produzione e numero degli addetti) che è stato pari a 1.063.058 Euro nel 2024 contro 1.081.103 Euro del 2023, con un decremento dello 1,7%, dovuto ad un aumento del valore della produzione (+0,2%) inferiore rispetto all'aumento del numero degli addetti (+1,9%).

Informazioni attinenti al personale e all'ambiente

Relativamente alla gestione del personale interno, si segnala che non vi sono stati gravi infortuni sul lavoro del personale iscritto a libro matricola e non vi sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex-dipendenti e cause di mobbing.

Nel 2024 si sono registrati 16 infortuni sul lavoro, con una perdita di 167 giorni di lavoro, mentre si sono registrati 2.299 casi di malattia, con una perdita di 7.349 giorni di lavoro.

Relativamente alle informazioni richieste dal Codice Civile in materia ambientale, si sottolinea che non vi sono stati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole e non vi sono state sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Informazioni relative alla Privacy e alla protezione dei dati personali

A partire dal 25 maggio 2018 è diventato applicabile, in tutti i paesi dell'UE, il nuovo Regolamento in materia di protezione dei dati personali - Regolamento (UE) n. 2016/679 – che prevede multe e sanzioni fino a 20 milioni di euro o calcolate sulla base del fatturato mondiale annuo delle imprese.

Il Gruppo Adecco, nel corso degli anni, ha sempre prestato massima attenzione al rispetto della normativa privacy attraverso l'attuazione di policy e procedure

relative al trattamento dei dati personali.

I principali adempimenti relativi all'adeguamento al summenzionato Regolamento Europeo sono stati ultimati e le attività si focalizzano maggiormente sulla gestione quotidiana della compliance. Tra le attività più rilevanti emergono la gestione della contrattualistica con clienti e fornitori (anche in ambito di appalti, accordi quadro e accordi di partnership), l'analisi di nuovi progetti o iniziative, la valutazione di richieste provenienti dai soggetti interessati, l'aggiornamento della documentazione in essere (informative, nomine e procedure), nonché l'esecuzione di verifiche precontrattuali e audit sui fornitori.

Descrizione dei principali rischi e incertezze

La società opera in una situazione di “continuità aziendale” e non vi sono indicazioni perché questa possa essere messa in discussione. La società, infatti, è solida da un punto di vista economico, finanziario e patrimoniale e non vi sono ad oggi altri rischi significativi esterni provocati da eventi esogeni all'azienda, quali la competizione, il contesto geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali, tali da farci ritenere che la “continuità aziendale” possa essere pregiudicata. Analogamente, riteniamo che i rischi interni dipendenti da fattori endogeni quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance* e in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi non pregiudichino la “continuità aziendale”.

Analisi dei fattori di rischio finanziario

Così come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 2428 comma 2 punto 6 bis del Codice Civile, vengono di seguito riportati gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario. Tale attività è svolta a livello centrale da Adecco Italia Holding di Partecipazione e Servizi S.p.A. in qualità di Capogruppo; tutte le attività riguardanti la gestione dei rischi finanziari sono pertanto di competenza della direzione finanza, unica funzione abilitata al monitoraggio dei rischi e alla definizione delle strategie di copertura.

Si espongono nel seguito le principali fonti di rischio e le strategie ammissibili per la loro copertura.

Rischio di tasso di cambio

La società non è soggetta a particolari rischi di cambio in quanto opera prevalentemente sul territorio italiano.

Rischio tasso d'interesse

La società non è indebitata verso terzi e non corre rischi di tasso di interesse.

Rischi di credito e concentrazione

La società è caratterizzata da una certa concentrazione del rischio di credito.

Il credito più materiale concesso a un singolo cliente ammonta infatti a circa il 10,5% del totale crediti verso clienti.

In ogni caso il rischio d'illiquidità di un'azienda cliente può impattare significativamente sul conto economico di Adecco Italia e quindi si rende

necessaria un'attività continua di riduzione dell'esposizione al rischio di credito, basata su un'attenta analisi della composizione del portafoglio clienti per ciascuna area di business e volta ad assicurare un'idonea garanzia sulla solidità finanziaria dei clienti stessi.

Rischio di liquidità

La società dispone di un'adeguata disponibilità e opera tramite un sistema di cash pooling "zero balance", che coinvolge tutte le società controllate da Adecco Italia Holding di Partecipazione e Servizi S.p.A.. Il sistema di cash pooling è tale da poter investire efficientemente le eccedenze di liquidità generate dalla propria gestione corrente e prelevare velocemente, nei momenti di picco di pagamento, in corrispondenza del pagamento degli oneri retributivi e previdenziali afferenti i lavoratori somministrati.

La società riconosce l'importanza di questo rischio ed è attenta a tenere monitorata continuamente la situazione, alla luce anche dell'attuale contesto economico.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha sostenuto e non sostiene costi di ricerca e sviluppo.

Informativa sugli strumenti finanziari

Si precisa, ai sensi dell'ex art. 2428 comma 2 n. 6 bis C.C., che non vi è stato alcun utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Rapporti con le società del Gruppo

I rapporti con le altre società del Gruppo sono riconducibili prevalentemente a relazioni con:

- Adecco Italia Holding di Partecipazione e Servizi S.p.A., dalla quale Adecco Italia S.p.A. riceve servizi di carattere gestionale e amministrativo per lo svolgimento della propria attività, il riaddebito delle royalties e la gestione della liquidità tramite un cash pooling domestico.
In aggiunta, con l'adesione al consolidato fiscale, Adecco Italia S.p.A. ha trasferito, ai soli fini fiscali IRES, il proprio reddito imponibile e i crediti d'imposta (acconti versati e ritenute su interessi) alla società controllante.
A partire dal mese di gennaio 2019, la società ha aderito al Gruppo IVA con la costituzione di un gruppo denominato The Adecco Group Italy che coinvolge tutte le società controllate da Adecco Italia Holding di Partecipazione e Servizi S.p.A.. La rappresentanza del Gruppo è in capo a quest'ultima che procederà alla liquidazione mensile verso l'erario;
- Adecco Group AG, società che esercita attività di direzione e coordinamento;
- Adecco Formazione S.r.l., per l'acquisto di corsi di formazione destinati ai lavoratori in somministrazione;
- altre società del Gruppo, per rapporti di rifatturazione di costi e servizi di gruppo.

Si sottolinea che tutte le operazioni sopra indicate sono state regolate a condizioni di mercato.

Il dettaglio dei principali rapporti con le società del Gruppo è qui di seguito riportato:

Rapporti commerciali	Saldo al 31/12/2024			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni
Professional Solutions S.r.l.	5.357.380	(347.226)	0	0
Adecco Italia Holding di Part. e Serv. S.p.A.	4.408.290	(17.850.256)	0	0
Adecco Formazione S.r.l.	1.187.671	(4.795.619)	0	0
Akka Italia S.r.l.	482.398	0	0	0
Professional Values Italia S.r.l.	364.818	(398.029)	0	0
Adecco Group AG	52.553	(1.431.387)		
BadgeBox Srl	26.193	(18.689)		
Adecco SPOL. S.R.O.	13.095	0		
Modis Contracting solutions GMBH	12.432	0		
Modis Italia S.r.l.	350	0	0	0
Adecco France	160	0	0	0
Advancing Humanity	0	(501)	0	0
Lee Hecht Harrison S.r.l.	0	(11.000)	0	0
Adecco IT Services	0	(8.399.680)	0	0
Adecco Poland Sp. z o.o.	0	(35.484)	0	0
Atlas Servicios Empresariales S.A.	0	(7.500)	0	0
	11.905.340	(33.295.371)	0	0

Rapporti commerciali	Saldo al 31/12/2024			
	Ricavi		Costi	
	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Professional Solutions S.r.l.	19.574.043	0	0	0
Adecco Formazione S.r.l.	3.230.747	0	(49.444.482)	0
Adecco Holding di Part e Serv. S.p.A.	8.431.357	0	(52.618.148)	(46.554.969)
Badgebox S.r.l.	26.193	0	(84.256)	0
Professional Values Italia S.r.l.	1.250.792	0	(236.225)	0
Lee Hecht Harrison S.r.l.	0	0	(25.400)	0
Advancing Humanity S.r.l.	0	0	(4.000)	0
Adecco SPOL. S.R.O.	120.934	0	0	0
Adecco IT Services	0	0	(22.472.652)	0
Adecco France	160	0	0	0
Adecco Poland Sp. z o.o.	0	0	(35.484)	0
Atlas Servicios Empresariales	0	0	(7.500)	0
Adecco Group Ag	372.953	0	(13.382.121)	0
Adecco Outsourcing d.o.o. Beog	0	0	(8.500)	0
Modis Italia S.r.l.	197.248	0	0	0
Personality IT People Power Gm	74.585	0	0	0
Akkodis S.r.l.	3.125.864	0	0	0
	36.404.876	0	(138.318.767)	(46.554.969)

Rapporti fiscali	Saldo al 31/12/2024			
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Adecco Italia Holding di Part. e Serv. S.p.A. – IVA	0	(1.204.119)	0	0
Adecco Italia Holding di Part. e Serv. S.p.A. – tributari	0	(4.275.136)	0	0
Adecco Italia Holding di Part. e Serv. S.p.A. - rimborso RES	82.758	0	0	0
	82.758	(5.479.255)	0	0

Rapporti finanziari	Saldo al 31/12/2024
---------------------	---------------------

	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni
Adecco Italia Holding di Part. e Serv. S.p.A.	235.242.482	0	0	0
Adecco Group AG	371.452.471	0	0	0
	606.694.953	0	0	0

Rapporti finanziari	Saldo al 31/12/2024			
	Servizi	Ricavi Altro	Costi Servizi	Altro
Adecco Group AG	0	14.367.685	0	0
Adecco Italia Holding di Part e Serv. S.p.A.	0	9.419.918	0	0
Totale	0	23.787.603	0	0

Numero e valore nominale di azioni proprie e di azioni o quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate

La società non possiede azioni proprie o azioni/quote della società controllante, neppure per interposta persona, né attraverso società fiduciarie.

Adecco Italia S.p.A. non ha mai acquistato o alienato azioni/quote proprie, o della società controllante, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria.

La Società non dispone di sedi secondarie.

Altre informazioni

La Società è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, adottato in data 31 marzo 2014.

L'attività di monitoraggio sul rispetto del Modello è attribuita all'Organismo di Vigilanza, nominato in pari data.

Nel corso del 2024 l'Organismo di Vigilanza (OdV) ha operato un costante controllo al fine di garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Modello da parte della Società. Durante l'esercizio fiscale 2024 le riunioni dell'Organismo di Vigilanza si sono tenute con regolarità. Le attività di verifica effettuate nel corso del periodo di riferimento non hanno evidenziato criticità sotto il profilo del D. Lgs 231/01 e/o del Modello.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea il rinvio a nuovo dell'utile d'esercizio di Euro 77.186.452.

Milano, 5 maggio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

(Angelo LoVecchio)

